

HALAKHAH

Sfide etiche e società



Donna società e mondo moderno: pari opportunità?

Prof.ssa Elena Lea Bartolini De Angeli – a scopo didattico

SECONDO LA TRADIZIONE

- **Uomo e donna sono creati ad immagine di Dio come coppia:**
 - Uguale dignità nella diversità dei ruoli
 - Differenza ontologica (non etica o di potere)
- **Di fatto però,** una certa consuetudine, non ha permesso per molto tempo alla donna di potersi esprimere secondo pari opportunità rispetto all'uomo

QUALE RUOLO SOCIALE PER LA DONNA?

- Un certo modo di interpretare la *Halakhah* diffonde l'idea che il ruolo della donna vada ricondotto all'ambito ristretto del matrimonio e della vita domestica
- Tale pensiero è riconducibile al Salmo 45: “Tutto l'onore (*kol kevudah*) della figlia del re è **all'interno (*penimah*),”** (Sal 45,14); interpretato nel senso di: **l'onore della donna va ricercato “all'interno”, cioè fra le mura domestiche**

ANALOGAMENTE

- L'affermazione **“la donna non è obbligata”**, relativa ai precetti legati ad un orario, o allo studio, o ad azioni culturali comunitarie
- Spesso è stata interpretata nel senso di: **“la donna non deve farlo”**, oppure: **“è meglio che non lo faccia”**
- Stabilendo così delle **consuetudini che si sono trasformate in divieti**

LA PREGHIERA DEL MATTINO E I SUOI FRAINTENDIMENTI

FRA LE DIVERSE BENEDIZIONI MATTUTINE

- L'uomo recita: "Ti ringrazio Signore di non avermi creato donna"
- La donna oggi recita: "Ti ringrazio Signore di avermi creata secondo la Tua volontà"
- Tali formulazioni dovrebbero sottolineare una positiva differenza ontologica, ma spesso hanno dato origine ad interpretazioni maschiliste...

STORICAMENTE

- **La benedizione che recita l'uomo** proviene dal *Talmud Babilonese* (*Masseket Menakot 43b*), e fa parte di un gruppo di tre benedizioni che esprimono il ringraziamento per:
 - Essere stati creati liberi
 - Per non essere stati creati *gojim* (pagani)
 - Per non essere stati creati donne
- **I commenti tradizionali** sono prevalentemente sulla linea di una differenza ontologica uomo-donna positiva

TESTI PARALLELI COEVI

- **Le formule di questo tipo** servivano a definire la propria appartenenza e identità:
 - I seguaci di Ahura Mazda ringraziavano per non essere stati creati persiani, liberi e non schiavi, maschi e non femmine
 - Diogene Laerzio attribuiva a Talete o a Socrate una formula analoga: “Di tre cose dobbiamo ringraziare il destino: di essere nati uomini e non animali, essere nati uomini e non donne, essere nati greci e non barbari” (*Vite dei filosofi*, I, Talete 1,7)

NELLA GHENIZAH DE IL CAIRO

- È stato trovato un frammento che riprende quasi letteralmente la formulazione greca:
 - “Benedetto il Signore che mi ha creato uomo e non animale, uomo e non donna, Israele e non *goj* (greco)”
- Tale formulazione fa quindi parte della cultura del tempo e ha come obiettivo principale difendere l'appartenenza ad un particolare gruppo umano

PER EVITARE FRAINTENDIMENTI

- Nel 940 e.v. il *Ga'on Sar Shalom* a Babilonia suggerisce di non pronunciare tale benedizione per non offendere le donne
- Rabbi Ja'aqov ben Asher (1269-1340) suggerisce alle donne di pregare dicendo: “Benedetto il Signore che mi ha fatto secondo la Sua volontà”
- Formula attestata fino ad oggi della quale però non esiste obbligo esplicito, che tuttavia è stata talvolta fraintesa... (giustificazione per un male capitato...)

OPPOSIZIONI ESPLICITE

- **Nel XV secolo:**

- In Baviera, Rabbi Josef ben Moshe scrisse che la madre del suo rabbino usava benedire Dio dicendo: **“Benedetto il Signore che non mi ha fatto bestia”**
- A Ferrara, il *chazan* Avraham Farisol ordinò un *Siddur* per la moglie di un suo mecenate con la formula: **“Benedetto il Signore che non mi fece schiava”**
- Due anni dopo una donna ordina allo stesso scriba un *Siddur* con la formula: **“Benedetto il Signore che non mi fece schiava... che mi fece donna e non uomo... che non mi fece *gojah*”**

- **Dal 1800 in poi:**
 - **Nelle comunità ebraiche riformate, seppur in tempi e modalità diverse, si è concordata la formulazione unificata per uomini e donne:**
 - “Tu sei fonte di benedizione, Signore nostro Dio... che non mi fece schiavo/a, che mi fece *Israel/Israelit...* che mi fece secondo il mio disegno
- **Attualmente:**
 - **Nelle comunità ortodosse:** si utilizza la formulazione tradizionale diversificata (uomini e donne)
 - **Nelle comunità *reform*:** si utilizza la formulazione unificata

SITUAZIONE ANALOGA

- Per quanto riguarda l'uso femminile del *Tallit* e dei *Tefillin* durante la preghiera del mattino
- Il conteggio delle donne nel *minjan*
- La possibilità per le donne di guidare la preghiera pubblica e proclamare la *Torah*
- Fra le eccezioni: nel XVII sec. a Roma, Anna d'Arpino viene registrata come *chazan* a libro paga per almeno due anni

**L'ACCESSO ALLO STUDIO E
ALL'INSEGNAMENTO DELLA TORAH
FINO AL 1800**

NON ESISTONO DIVIETI UFFICIALI

- **C'è però una consuetudine** che ha interpretato la non-obbligatorietà come divieto
- **Fra i sostenitori del divieto:**
 - **Rabbi Eliezer** dice: “Chi insegna *Torah* a sua figlia insegna *tiflut* [inutilità]” (*Talmud Babilonese, Sotah 20a*)
 - **Immanuel Francese** (1618-1710), Rabbino e poeta fiorentino, affermava: “Insegnare la *Torah* a una donna è come gettare un tesoro nella fornace”
- **Tuttavia** ci sono interessanti testimonianze controcorrente



Beruriah moglie di R. Meir (II sec.) e figlia di R. Channah ben Teradion, citata nel *Talmud* come esempio di grande e acuta studiosa:

“Se Beruriah, che imparava trecento leggi da trecento maestri in un solo giorno, non sarebbe riuscita in questo studio dedicando tre anni, tu pretendi forse di riuscirvi in soli tre mesi?”
(*Pesachim* 62b)

COME BERURIAH

- **La figlia di R. Shmuel** (XII sec.) a Bagdad che insegna da una finestra per evitare la promiscuità
- **Miriam Shapiro** (XIV sec.) che insegna da dietro una tenda
- **Fioretta Modena e Dina Rieti** (Rinascimento) erudite in tutte le materie ebraiche
- **Asenat** (VI sec. in Kurdistan) diventa insegnante e direttrice nell'accademia talmudica del marito

- ***Talmud Babilonese, Sanhedrin 94b***: “Fu fatta una ricerca da Dan fino a Be’er Sheva e non fu trovato un ignorante; da Gabbath fino ad Antipris e non fu trovato un ragazzo o una donna che non fosse perfettamente istruito nei precetti della purità e impurità”
- Nell’opera ***Shem haGhedolim*** (Il nome dei grandi), un dizionario bio-bibliografico di R. Chajim Josef David Azulaj (1724-1806), **alla voce *Rabbanit*, sono riportati nomi di donne ebreo studiose** dai tempi della *Mishnah* fino ai suoi giorni

DONNE IMPRENDITRICI NEL PASSATO

DA COLLABORATRICI DEI MARITI A CAPI DI IMPRESE

- **Estellina**, moglie di Avraham ben Solomon a Mantova (XV sec.)
- **Devora**, moglie dell'editore Meshullam Cusi vicino a Padova (XV sec.)
- **Glückel Hameln** ad Amburgo (XVII sec.)
- E molte altre ancora....

LA SVOLTA (XIX-XX sec.)

CONTESTO

- **Nuove forme di ebraismo:** *Conservative e Reform*
- **Nascita del femminismo**
- **Maturità religiosa per le ragazze** (*Bat mitz-wah*)
- **Cambiamenti** che causano profonde fratture nel mondo ebraico favorendo l'emancipazione femminile

REGINA JONAS (1902-1944)



**Ebreia ortodossa
nella Germania
Nazista ordinata
Rabbina nel 1935**

SALLY J. PRIESAND



**Prima donna Rabbino
Reform ordinata negli
USA nel 1972**

EMANCIPAZIONE FEMMINILE NELL'EBRAISMO CONTEMPORANEO

COMUNITÀ RIFORMATE

- **Le donne rabbino a guida delle comunità ebraiche riformate sono sempre più numerose**
- **Non è stato facile il loro inserimento come leader**
- **Tuttavia le comunità guidate da loro sono in genere caratterizzate da maggior democrazia e autonomia fra i membri che le compongono**



**Rabbina Comunità *Reform*
Lev Chadash di Milano**



**Rav Ariel Frelander – Rabbina Comunità
Reform 'Or 'Ammim di Modena**

COMUNITÀ ORTODOSSE

Yeshivat
Maharat

Confirming Orthodox Women
as Halakhic and Spiritual Leaders



YESHIVAT MAHARAT

Where dedicated learners become dynamic leaders

ישיבת מהרת



Le prime donne ebrae ortodosse che hanno concluso gli studi rabbinici a New York nel 2016 e hanno iniziato ad usare il titolo di “rabbina”

DINA BRAWER



**Ebrea ortodossa di
origine italiana
ordinata Rabbina
nella *Yeshivat
Maharat* nel 2018**

Esiste anche un **Collegio Rabbinico Ortodosso misto sperimentale in Israele**, di recente istituzione, con possibilità di corsi a distanza o diluiti nel tempo. Il percorso completo dura tre anni



**A rabbinic studies program for men and women
to meet the challenges of the Twenty First
Century**

JOFA

JEWISH ORTHODOX FEMINIST ALLIANCE

SIA NELL'EBRAISMO ORTODOSSO CHE RIFORMATO

- Donne “consulenti halakhike” (prassi religiosa)
- Donne che elaborano decisioni halakhike/religiose (*posqot*)
- Donne *leader* in Istituzioni comunitarie o in partiti politici israeliani
- Donne “Scriba”
- La recita del *Qaddish* da parte delle donne
- *Minian* di donne per la preghiera pubblica



סופרת

AVIEL BARCLAY, SOFERET





Rabbi Susan Lippe
Soferet



Aviel Barclay – *Soferet* (a sinistra) e **Rav Sylvia Rotschild** (a destra)



Sinagoga Ortodossa *Shirah Chadashah* a Gerusalemme con *Minian partner* femminile

Lo stereotipo della donna madre di molti figli, che si dedica solo alla famiglia, fra le “mura domestiche” e sottomessa al marito è ritrovabile **oggi solo in alcune correnti ultraortodosse** (*charedim*)